

Sommario

Appello... de don
Pag.1

Centenario della nascita di Madre Teresa di Calcutta
Pag.2

Peregrinatio di Gesù Bambino 2010
Pag.3

Capitan Dibo per la Settimana per la Vita
Pag.4

I ragazzi del coro
Pag.4

Volontariato "Fratelli in Comunione"
Pag.5

Volontariato per la pulizia della parrocchia
Pag.5

Venti anni di tifo Bianconero
Pag.6



Visita il sito:

www.chiesasantamariadellavittoria.it



Appello... del don

Siamo a metà anno scolastico e già sono stati consegnati ai genitori i moduli per le iscrizioni al nuovo anno 2010/2011. Qualcuno già ha presentato l'iscrizione, altri ancora no. **Allora mi rivolgo ai genitori dei bambini che a Settembre dovranno frequentare la 1^ classe della scuola primaria.**



irrompo nella vostra vita, lo faccio in punta di piedi ma con sofferenza, non posso tacere, sento il bisogno di parlarvi. **Vi prego, vi supplico ,di iscrivere i vostri figli alla scuola elementare E. Caruso** presente nel nostro quartiere, scuola che non è meno alle altre presenti nel nostro territorio, dove ci sono insegnanti che non sono seconde a nessuno e che svolgono il

proprio lavoro con professionalità, passione e amore. Per l o r o l'insegnamento è come una missione e lo si deduce dal fatto che lavorano in sinergia con la Parrocchia sempre e con tanta disponibilità. **Mi domando: se nel nostro quartiere esiste una scuola perché iscrivere i propri figli nelle altre scuole presenti nella nostra Casagiove? Dove sta la differenza?**



Non c'è bisogno di allontanarsi per avere una buona istruzione ... Per questo vi chiedo: **PER FAVORE ISCRIVETE I VOSTRI FIGLI ALLA SCUOLA ELEMENTARE E. CARUSO.**

Il vostro don

Madre Teresa di Calcutta
 1910 - 2010
 Centenario della nascita

Simbolo d'amore e di pace per i poveri

1910 - 2010 Centenario della nascita di un simbolo d'amore e di pace per i poveri: MADRE TERESA DI CALCUTTA

di Cinzia Vitiello

Si sta avvicinando il centenario della nascita di madre Teresa di Calcutta (26 agosto 2010) e si prevedono in tutto il mondo numerose celebrazioni per ricordare questa santa della carità cristiana. Madre Teresa di Calcutta, al secolo Anjeza Goxhe Bojaxhiu (nata a Skopje, 26 agosto 1910- morta a Calcutta, 5 settembre 1997), è stata una religiosa albanese di fede cattolica, e fondatrice della congregazione religiosa delle Missionarie della Carità. Il suo lavoro tra le vittime della povertà di Calcutta l'ha



resa una delle persone più famose al mondo. Ha vinto il Premio Nobel per la Pace nel 1979, e il 19 ottobre 2003 è stata proclamata beata da papa Giovanni Paolo II.

Tra le parole di Madre Teresa di Calcutta c'è un'espressione con la quale lei stessa si è definita: **"Tutto è stato opera di Dio. Niente è stato opera mia: io non sono che una piccola matita nelle mani di Dio"**. E' un'immagine che ha la forza di raccontare il grandissimo spirito di servizio di una vita spesa intensamente in favore dei poveri, condividendo il poco che

aveva con gli ultimi tra gli ultimi. La "matita" è un bastoncino di legno con un'anima di pietra viva, la grafite; nata per scrivere, è un oggetto piccolo e semplice che nelle mani di Dio, diventa uno strumento per disegnare un mondo migliore. **"Tutti siamo chiamati ad essere matite nelle mani di Dio". I ragazzi della Parrocchia S. Maria della Vittoria diventeranno delle "matite nelle mani di Dio", per raccontare, disegnare e costruire un mondo migliore per tutti.**

I giovanissimi, unitamente agli educatori, sono stati invitati da don Stefano a curare tutte le iniziative che



di madre Teresa, di imparare canti che inneggiano il suo operato e perché no, preparare un bel musical per la fine dell'anno pastorale in corso. I giovanissimi, insieme ai propri educatori e al don, visiteranno le suore missionarie della carità a Napoli. Qui i ragazzi potranno ascoltare tantissime testimonianze del loro operato, potranno respirare tutto l'amore di cui il loro cuore è

saranno prese in favore dei festeggiamenti del centenario della nascita di Madre Teresa. Durante questi mesi che ci separano dal giorno in cui il mondo festeggerà, abbiamo modo di presentare alla nostra comunità lavori, di proiettare nel nostro oratorio video sulla vita

invaso.

Le suore missionarie, come Madre Teresa, portano Gesù ai poveri e da questi riconsegnano nelle Sue mani tutte le miserie e povertà umane. Apriremo l'anno della nascita di Madre Teresa con una **FIACCOLATA PER LA VITA, sabato 6 febbraio 2010**, a cura dei ragazzi dell'Azione Cattolica Giovanissimi (scuole medie).

I ragazzi percorreranno le vie principali del nostro quartiere con striscioni, fiaccole, palloni, allieranno il percorso con canti



per la vita.

Raggiungeremo insieme l'Angolo per la Vita, in via 25 Aprile e qui i giovanissimi leggeranno a gran voce l'Inno alla Vita di Madre Teresa, faranno volare al cielo palloncini in ricordo degli angeli di Haiti. E' un momento da vivere intensamente, è un momento in favore della vita e noi saremo **UNITI PER DIFENDERE LA VITA DAL CONCEPIMENTO AL SUO TRAMONTO NATURALE.**



PEREGRINATIO DI GESU' BAMBINO 2010

di Cinzia Vitiello



Anche quest'anno il nostro don Stefano, unitamente all'equipe missionaria della Parrocchia, ha organizzato la 2^a PEREGRINATIO DI GESU' BAMBINO; partita il 6 gennaio è finita il 2 febbraio con la Presentazione di Gesù al Tempio. Il Bambinello,

adagiato nella sua umile culla, una cesta di vimini rivestita di velo e perline, ha toccato le cinque zone pastorali della nostra comunità: Zona Cafarnao, Gerusalemme, Cana, Emmaus e Gerico. Gesù è entrato in tante famiglie portando luce, gioia e serenità, ha radunato intorno a sé tante persone per pregare, dialogare, condividere, ascoltare. Nonostante il freddo pungente di questi giorni, la gente ogni giorno lasciava il proprio vivere quotidiano per incontrare LUI, per guardarlo, fissarlo negli occhi e chiedere speranza. Bambino ha toccato tante famiglie ma non ha dimenticato i bambini, le scuole del nostro quartiere. Lunedì 1 febbraio ha fatto visita alla scuola dell'infanzia "Rodari" in via XXV Aprile. I piccoli insieme



alle insegnanti hanno accolto Gesù Bambino nella palestra della scuola, addobbata a festa per l'occasione, con un bellissimo canto. ha parlato ai bimbi del grande amore che il Signore ha per noi, ha pregato con loro e l'aria di gioia che si respirava ha coinvolto tutti, grandi e piccoli. E' stato bello vedere

Il giorno della Presentazione di Gesù al Tempio, il 2 febbraio, la Peregrinatio si è conclusa nella scuola elementare E. Caruso in via Manzoni. I bambini della scuola dell'infanzia in mattinata, hanno consegnato il



Bambinello ai bambini della scuola primaria che, insieme alle insegnanti, lo hanno accolto nell'atrio della scuola dove hanno preparato un angolo con drappi, veli e fiori.

qualcosa, hanno recitato poesie ed in particolare ne è stata recitata una in dialetto, bellissima, non solo per il contenuto ma per l'amore e la passione con cui il piccolo Bruno l'ha presentata.

Nel pomeriggio il don, insieme alle catechiste, ha organizzato e dato via ad una processione con fiaccole, per portare Gesù Bambino in Chiesa e celebrare la messa a conclusione dell'evento.

bambini... Portare il Bambinello nelle famiglie è fare una catechesi diversa

dagli schemi tradizionali, è coinvolgere le famiglie che sono parte integrante della comunità, è coinvolgere le scuole che lavorano sempre in sinergia con la parrocchia. Durante la Peregrinatio il Signore ci ha offerto la possibilità di diventare una sola e grande famiglia.



GRAZIE A TUTTI QUELLI CHE HANNO PARTECIPATO!!!

La commissione cultura "Redazione"

Coordinatore: Enzo Falisi -Donatella Gallo - Italo Altieri - Donatella Mingione- Michela Vozza

Capitan Dibo per la Settimana per la vita di Giuseppe Caiazza



Che dire... è stata una magnifica serata! Inizia alla grande l'appuntamento per la settimana per la vita con la testimonianza del play della Juve Caserta alias DIBO, una serata all'insegna della solidarietà e della amicizia una chiesa gremita di persone, erano presenti tutti, di ogni fascia di età all'appuntamento che il nostro Don assieme al

Gruppo Giovanile Parrocchiale ha voluto fortemente, è stato quasi commovente vedere il filmato e sentire la video-telefonata fatta indiretta con la Bolivia ed ascoltare Roberto dall'altro capo del telefono ringraziare Dibo e la Juve Caserta per tutto quello che hanno fatto per i nostri fratelli meno fortunati e sentire lo stesso Di Bella invitare tutta l'assemblea a dare aiuto spassionatamente a chi solo per un caso nostro Padre ha voluto nascesse povero anziché ricco, per fare questo però come diceva lo stesso c'è bisogno di persone che facciano da tramite, uomini che abbiano il coraggio di mettersi in un aereo e raggiungere questi paesi dove la fame e la povertà hanno il sopravvento, uno di questi è il nostro caro Don.

La serata è andata avanti con altre testimonianze, quella di una ragazza di Salerno sorella di un ex tossicodipendente che grazie alla comunità incontro è riuscito a ritrovarsi e forse anche lui è stato il tramite per far sì che tante famiglie da diversi luoghi si conoscessero e condividessero un pezzo di strada della loro vita. Poi un giovane degli ULTRAS; Pietro Ravelli, partito con Don Stefano l'estate scorsa per la Bolivia, con gli occhi lucidi dalla commozione per essersi rivisto in mezzo ai bimbi boliviani, ha commentato dicendo che lì in Bolivia c'è tutto da imparare, che i boliviani sanno accontentarsi ed essere felici con poco a differenza di noi che non saremo mai pienamente felici perché presi dal volere a tutti i costi sopraffare i nostri fratelli vicini. Noi come tutte queste famiglie ti diciamo grazie per quello che fai per la nostra parrocchia e anche se c'è di sicuro qualcuno pronto ad indicare e a criticare il tuo operato, tu non pensare a nulla perché è facile giudicare senza mettersi in gioco mai.



I ragazzi del Coro

di Donatella Gallo

Il coro dei bambini è nato circa tre anni fa. Ogni domenica si prodiga nell'animare la Santa Messa delle 10.15, con non poche difficoltà ma, anche con tante...anzi...con tantissime soddisfazioni. Quando iniziammo l'attività eravamo pochi, circa una decina di bambini di 1^a e 2^a Media, con l'accompagnamento di una chitarra e di tre tamburelli. Con gli anni il gruppo è cresciuto sempre più grazie alla disponibilità di Cinzia Vitiello, Angela Gallo, dei bambini e di noi musicisti, dotati di talento musicali e canoro. Si è dato inizio, in modo semplice e divertente al nostro compito di vivere e di far vivere la Messa domenicale. Il nostro obiettivo è sempre stato quello di cantare con il cuore, senza esibizionismo, né protagonismo, scegliendo canti ricchi di significato e dalle musiche allegre e vivaci, interpretandole con tutto l'impegno possibile per chi canta e svolgiamo il nostro servizio con dedizione e amore per la nostra comunità parrocchiale. Ora non riusciamo a contenere i bambini nei



banchi...siamo diventati tantissimi e ci sono perfino tre chitarre suonate da Donatella Gallo, Luigi Altieri e Giuseppe Vitale, il flauto traverso suonato da Alessio Ianniello e per finire i tamburelli. I bambini ora sono felici di seguire la Messa e si sentono più partecipi alla celebrazione. Abbiamo svolto anche tanti concerti natalizi e quelli sulla vita, tra cui l'ultimo è stato quello natalizio del 9 gennaio 2010, nel quale abbiamo portato, con canti natalizi un vivo segno di pace, di serenità e di speranza per un futuro migliore. I coristi sono rimasti entusiasti per la buona riuscita, che ha riempito di gioia il cuore di tutti. Un ringraziamento speciale va al nostro Don Stefano che ci ha sempre appoggiati, sostenuti e creduti. Concludo questo articolo scrivendo che le note cantate da questo gruppo di amici si diffondono nell'aria fresca di montagna!!! Un coro festoso di voci miste armoniose, che riesce a trasmettere una forte emozione, e vibrano le corde del cuore come musica celeste.

VOLONTARIATO "FRATELLI IN COMUNIONE"

di Antimo Bencivenga



E' bello sapere che anche tu fai parte di questo meraviglioso gruppo di volontari "FRATELLI IN COMUNIONE". Fare volontariato significa mettersi

in gioco, scendere in strada e senza avere timore o vergogna, bussare ogni domenica alle porte delle case e dire GRAZIE per quello che fate per il nostro rione. Da qualche tempo, grazie a un amico che tutti vogliamo bene, siamo riusciti a comprendere e a mettere in atto la parola VOLONTARIATO. Questo volontariato sempre più locale, sempre più attento e vicino alle persone bisognose. Un volontariato dai capelli brizzolati, se non bianchi, che ha la sua fascia più cospicua tra i 45 e i 65 anni, presente nel nostro rione, dove gli uomini "fratelli



in comunione" fanno la parte da leone. Un volontariato maturo, che crescendo si è spalmato e intrufolato in tutte le famiglie del rione di coccagna. VOLONTARIATO molte volte anche critico e attento alle problematiche sia positive che negative del paese. Vedi le nostre strade oppure il servizio raccolta differenziata dove non tutti siamo contenti.

Rispetto a questo bisogno sociale il volontario si fa carico anche di questi bisogni emergenti, comunicando e avvertendo a chi di dovere dei problemi nel nostro rione. Questo significa fare anche prevenzione. Penso che attualmente il volontariato e



la prevenzione devono viaggiare sullo stesso binario per salvaguardare la nostra salute, la devianza giovanile, il degrado ambientale. Il volontariato fatto dai FRATELLI IN COMUNIONE è esempio di fede e di amicizia vera. Forse nei nostri programmi non abbiamo accontentato alcuni personaggi (FESTAIOI) però siamo sicuri che con il nostro lavoro abbiamo "GRAZIE A VOI



FAMIGLIE" fatto felici tanti piccoli ragazzi che erano costretti a giocare per strada, mentre oggi si riuniscono e affollano con gioia la nostra CASCINA. Il mio augurio è che in un futuro prossimo, nel

mio rione, i volontari di turno non saranno solo uomini dai capelli brizzolati ma anche giovani dai capelli neri GRAZIE.....

Il volontariato per la pulizia della Parrocchia: un piccolo grande servizio alla Comunità

di Anna Della Valle



Quest'anno ricorre il XII anniversario di volontariato per la pulizia della nostra Chiesa. Io, Anna, faccio parte dell'Associazione A.C.I e con il gruppo pulimmo la Chiesa per accogliere con un clima festoso il nuovo Parroco Don Stefano

Giaquinto ma, sapendo che lui operava a favore dei giovani con problemi di droga e verso persone disagiate, pensammo: perchè fermarci? Diamogli una mano, e continueremo questo piccolo servizio ma, importante, così da rendere decorosa la casa di Dio anche in futuro. Così ci riunimmo per decidere come organizzarci coinvolgendo tante persone, giovani, anziani e adulti. Tutti aderirono a questa iniziativa con entusiasmo; furono formati 20 gruppi di 4 persone che settimanalmente si avvicendavano per le pulizie. Ora siamo in 24 gruppi e

96, solo donne, che facciamo questo servizio. Io da allora coordino e seguo questo settore; a volte mi scoraggio, specialmente quando manca qualcuno e mi trovo sola nello svolgere il compito di pulizia, però sento di non dover mollare e vado avanti. Credo di non fare nulla di straordinario visto che il buon Dio mi ha dato 2 mani ancora efficienti che possono dare tanto. Don Stefano ci esorta spesso di sporcarci le mani e questa è una risposta a un suo invito. Non cerchiamo Dio solo quando ci serve, ma serviamolo quando ci chiama, perchè quello che diamo è solo una goccia in confronto a quello che Lui dà a noi. Ora è partito quest' altro anno e speriamo che tutti ci ritroviamo. Ricordo con affetto e nostalgia le due nostre amiche che appartenevano a questo gruppo che il Signore a chiamato a sè, Rosa Rosano e Maria Greco che credo intercederanno per noi, affinché questo gruppo non rallenti il suo operato e non perda l'entusiasmo iniziale. Allora speriamo di ritrovarci sempre, perchè non sappiamo se il prossimo anni ci saremo e vorremmo esserci.

Venti anni di Tifo Bianconero

di Arianna Rivetti

Quando qualcuno ti può chiedere di provare a descrivere delle emozioni, di quelle forti, si sa non è semplice. Emozioni legate alla vita, a scelte, cambiamenti importanti. Ancora più difficile lo è se queste emozioni riguardano non solo sé stessi ma, anche chi, queste emozioni riesce a donartele.

La nostra è una città semplice, fatta di brava gente, e molta di questa gente ha un unico vizio, un'unica passione, emozioni comunque legate ad un'unica ragione: il basket casertano, uguale a Juvecaserta!

Chi non è parte di questa famiglia potrebbe non capire, ritenere delle manifestazioni di credo sportivo eccessive. Non però quando a scendere in campo, per quaranta minuti è una squadra insieme al "Tifo" Casertano. Chi



è motore di questa realtà? L'Inferno Bianconero, meglio conosciuto come IBN 89.

L'anno appena lasciatoci alle spalle, ha ricordato un compleanno importante per l'IBN: 20 anni di Tifo sentito, vissuto, gridato, difeso, invidiato: 1989 - 2009. Caserta e tutta Italia, amanti del Basket, sanno che dove c'è la squadra, al suo seguito, "macinando chilometri...", arriva il suo Tifo.

Al contrario, molti ignorano la certezza che questo gruppo è fatto di ragazzi bravi, ragazzi onesti, che fanno anche sacrifici o cose simili per essere presenti, per girare lo stivale, insieme, sormontando stanchezza e quant'altro, per onorare dei colori. Non è una esaltazione, è un semplice credere, senza volere nulla in cambio, nella propria storia di vita, legata ad una squadra, ad una maglia, lasciata mai sola a lottare in campo e ovunque. Lo scorso Dicembre, l'IBN ha festeggiato i suoi 20 anni di vita, con una festa alla quale erano presenti anche degli ospiti: la società della Pepsi e la squadra al completo. Lo stesso Presidente Caputo ha ringraziato e trasmesso

l'importanza di questa realtà, vissuta dalla stessa squadra con rispetto, affetto, riconoscimento e considerazione. Durante la serata, come se fosse stata una domenica trascorsa al Palamaggiò a sostenere la compagnia bianconera,



molte sono state le sorprese, i ricordi, le parole regalate a chi era presente. La voce dell'Inferno era quella di chi ha tutto il merito dell'esistenza di questa storia, ragazzi che in passato, anche nei palazzetti di serie inferiori, erano presenti e non hanno mai mollato, nonostante critiche e scoraggiamenti altrui. E mai vissuto questo per essere esaltati o elogiati.

Nomi che tutti conoscono e che sono scritti sul simbolo del loro tifo, iniziali cucite su bandiere e striscioni. Ragazzi che continuavano a seguire da lontano per ragioni personali, o dei quali il loro ricordo continua a vivere in Curva.

Ragazzi che ogni domenica, da 20 anni e come 20 anni fa, salgono su una sbarra senza smettere mai di gridare, trascinando un intero tifo, un intero Palazzetto. Questo e molto altro ancora è l'Inferno Bianconero. E' tutto ciò che credono quei ragazzi, grazie ai quali continua a vivere tutto questo, oggi.

E' tutto quello, cioè la parte più importante, che gli stessi si portano dentro.

L'augurio rivolto all'IBN è quello di continuare la storia, chilometro dopo chilometro, partita dopo partita, anno dopo anno, del Tifo, di quello stesso Tifo onorato e riconosciuto da una intera società, un intero pubblico Casertano, da tutti i palazzetti d'Italia, e non solo. Oggi come ieri.

